

CAPITOLO 12

GLI OPERATORI SANITARI:IL RICORSO ALLA MEDICINA NON CONVENZIONALE

12.1 IL PERCHÉ E L'USO NEL PROPRIO VISSUTO E IN CAMPO LAVORATIVO

Le medicine non convenzionali le sono utili per il suo lavoro di operatore sanitario

Molti operatori sanitari si rivolgono alla medicina non convenzionale sia nel ruolo di pazienti sia nel ruolo di praticanti in una o più discipline non convenzionali. Il campione preso in esame è rappresentato da 20 operatori sanitari, di cui 19 infermieri e 1 medico e tutti affermano di conoscere altri operatori sanitari che a diverso titolo e modalità sono anch'essi fruitori della medicina non convenzionale. Nello specifico da 4 fino a 50 persone per ogni intervistato. Tali numeri fanno comprendere come questa fascia di popolazione viva un disagio da una parte e la voglia conoscere e sperimentare altre forme curative dall'altra. In ultimo c'è il desiderio di colmare alcune lacune che lo stesso ritmo lavorativo e il rigido protocollo prevede. *Come infermiere ho dei limiti e dei doveri. ma con queste tecniche posso togliere gli effetti collaterali dai farmaci e posso dar loro un contatto umano. In alcune occasioni ho utilizzato sui pazienti delle tecniche di rilassamento per abbassargli la temperatura corporea.*

Tutto il campione (tab.12.1) ha affermato che le conoscenze apprese le sono utili nel suo lavoro. Le motivazioni sono molteplici, alcune possono essere di carattere generale altre rintracciabili nel vissuto di ognuno.

Gli operatori sanitari hanno a che fare nella quotidianità con la sofferenza, il dolore e in alcuni casi con la morte dei pazienti, il rapporto con i colleghi è spesso fonte di stress e gli stessi turni possono essere causa di disagi psico-fisico-emozionale. Tutte questi fattori possono favorire il ricorso alle medicine non convenzionali percepite da molti come utili per rilassarsi, e da altri un modo consono per trovare soluzioni alle situazione fonte di stress. Alcuni affermano di averne fatto uso *sui colleghi per problemi fisici e/o per allentare le tensioni sul lavoro*. Vi è infine chi sceglie di avvicinarsi alle medicine non convenzionali perché *avevo bisogno di vedere la malattia da un' altro punto di vista. Noi infermieri o medici siamo entrati in un' ottica che vede solo la malattia, abbiamo dei protocolli da seguire e soprattutto non crediamo che si possa guarire da certe malattie, fare queste cose mi ha dato speranza sull'autoguarigione e/o in ogni caso ad una qualità di vita migliore*. Vi è chi mette in luce come il praticare la medicina non convenzionale ha fatto modificare anche il comportamento nell'ambito ospedaliero *ho cambiato l'approccio con i pazienti. Sono più empatica e mi prendo del tempo per parlare con le persone guardandole negli occhi*.

Tab.12.1

Distribuzione di frequenza: le medicine non convenzionali le sono utili per il suo lavoro di operatore sanitario

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	21	100%	21	100%	NaN%:NaN%

Nell'ambito delle sue mansioni lavorative ha utilizzato la medicina non convenzionale

Il campione (tab. 12.2) mostra come l'84% ne ha fatto uso e il 14% non l'ha fatto. Le ragioni di questo diverso atteggiamento sono

molteplici. In molti rivelano di utilizzare queste conoscenze per rilassarsi, per ricaricarsi e per instaurare un ambiente più sereno e in certi casi sugli stessi pazienti *per farli riposare meglio e per togliere il dolore*. Un intervistata dichiara *aiuto i pazienti a essere più positivi. e facendo loro Reiki si rasserenano e reagiscono meglio alle terapie*. un'altra lamenta *purtroppo raramente essendo difficile da conciliare per il poco tempo libero a disposizione durante il turno lavorativo e per come viene considerata da alcuni colleghi*. Un altro operatore rivela *in teoria sono impossibilitato perché ci sono direttive sanitarie che lo vietano; a mio avviso per la poca informazione e conoscenza di queste tecniche. In realtà le utilizzo e le relazioni interpersonali con i colleghi sono migliori*.

Un intervistato afferma *dovrebbero cambiare il sistema sanitario per poter integrare la medicina non convenzionale. Molti operatori lo fanno ma in via ufficiosa*

C'è da precisare che negli ultimi anni alcune aziende ospedaliere, per alcuni reparti come quello oncologico, hanno avviato alcuni progetti in cui si cerca un'integrazione fra alcune metodiche non convenzionali in un quadro medico. Un'intervistata *dichiara l' a.s.l. aveva organizzato un corso di rilassamento e queste conoscenze le abbiamo messe in pratica in reparto su più pazienti malati di tumore*.

In altri intervistati mettono in luce le difficoltà di conciliare questi due aspetti della propria vita. C'è chi vive la pratica delle medicine non convenzionale nettamente separata dal proprio lavoro in ambito sanitario e afferma *per il momento vivo queste due realtà in modo parallelo e non sono ancora riuscita a conciliarle*; un'altra afferma che non lo fa *perché non saprei come applicarla mentre lo fa sui colleghi al di fuori dell'ambito lavorativo*.

Una delle operatrici sanitarie intervistate afferma *investo del tempo per la medicina non convenzionale fuori orario servizio . sul lavoro la utilizzo per sopportare le fatiche del lavoro*

Tab.12.2

Distribuzione di frequenza: nell'ambito delle sue mansioni lavorative ha utilizzato la medicina non convenzionale

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
si	18	86%	18	86%	67%:100%
no	3	14%	21	100%	0%:33%